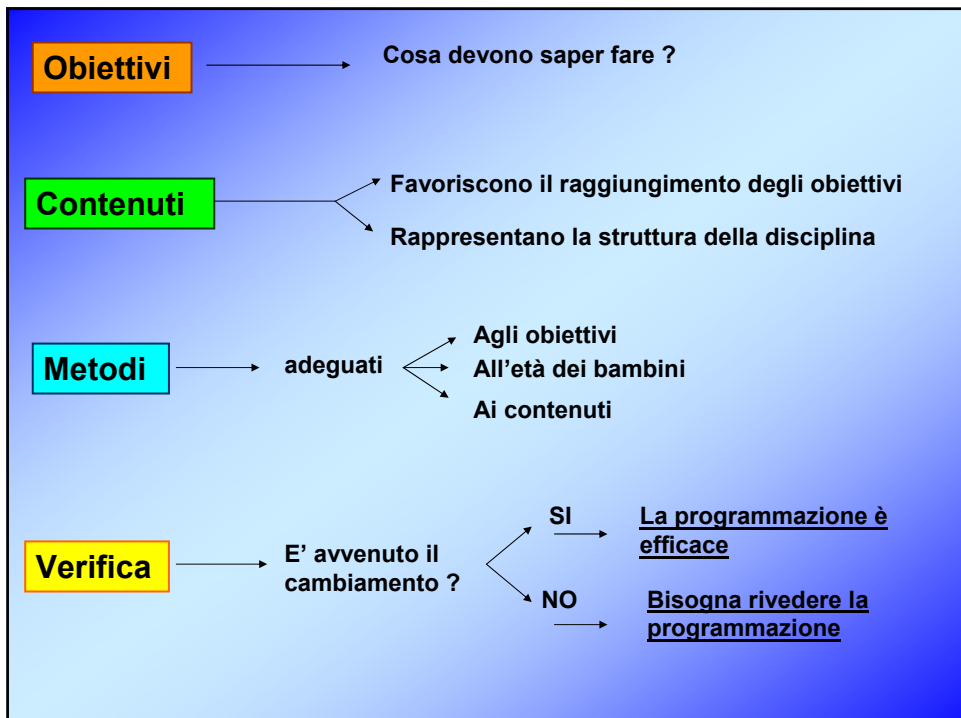
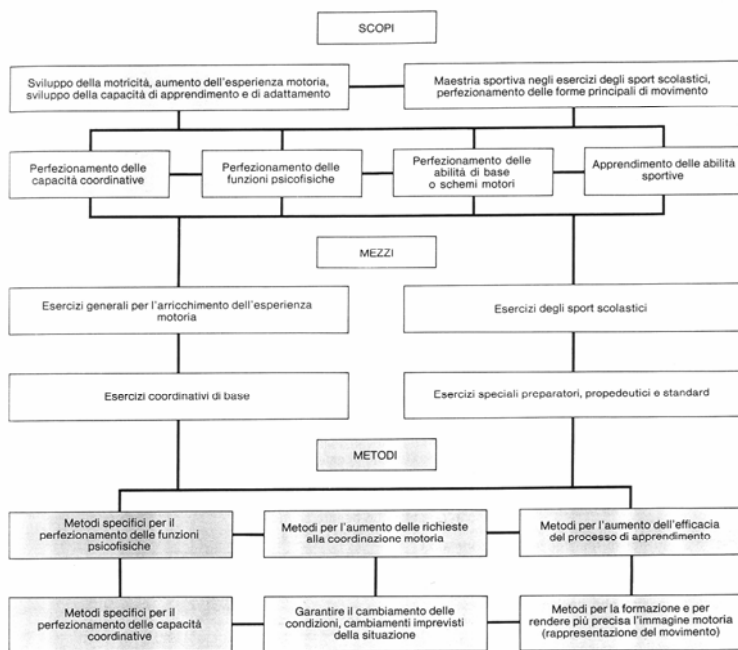


“Esperti per l’attività motoria e sportiva scuole elementari”

**Selezione delle attività**  
**Scelta dei metodi didattici**  
**Scelta dei materiali e degli strumenti**  
**Valutazione degli esiti del processo educativo**



Scopi, mezzi e metodi per il perfezionamento della coordinazione motoria



Fonte: modificato da Hirtz-Ludwig

Tabella 9 - Caratteristiche dell'allenabilità nella prima e seconda età scolare (Martin 1980, pag. 316).

7/1/15

Periodi dello sviluppo	Tecnica sportiva abilità motoria	Settore delle qualità			Capacità coordinative, flessibilità
		Qualità di forza	Qualità di rapidità	Qualità di resistenza	
<b>Prima età scolare</b> Le differenze, tra i due sessi sono scarse e se esistono sono generalmente dovute a maggiori stimoli	Dal 7° al 10° anno d'età la capacità di apprendimento aumenta rapidamente per le forme elementari delle tecniche sportive. A partire da questa età la tecnica diventa effettivamente allenabile  Aumento della differenziazione delle forme di movimento. Vi sono i presupposti di base per apprendere globalmente le tecniche sportive	Continuano a non essere allenabili, forza massima e la resistenza alla forza	Tra il 7° ed il 9° anno si può registrare un incremento nel miglioramento delle capacità di rapidità	Miglioramento dei fattori cardiopolmonari della prestazione di resistenza che sono allenabili	Miglioramento della capacità di concentrazione ed inizio di una capacità percettiva orientata sui dettagli a partire dal 2°-3° anno scolastico
		Miglioramento della forza rapida, soprattutto degli arti inferiori senza che ne sia documentabile l'allenabilità	Miglioramento soprattutto del tempo di reazione che però raggiunge un livello relativamente buono solo a 10 anni  Più in là inizia a migliorare la frequenza dei movimenti per cui si iniziano a formare le capacità di sprint e di scatto	La capacità di resistenza aerobica aumenta e ciò va attribuito ad un migliore consumo d'ossigeno e ad un aumento del volume cardiaco	Visibile miglioramento della capacità di combinazione di numerose abilità in rapida successione nel terzo anno di scuola  Tassi elevati di incremento nella destrezza generale dal 7° al 9° anno d'età, ad esempio nei percorsi ad ostacoli  Dal 3° anno scolastico in poi ottima espressione delle capacità ritmiche

## Realizzazione delle attività

... siamo arrivati al momento applicativo ... gli alunni

### Eseguono

L'insegnante deve predefinire obiettivi ... metodi da utilizzare ... attività da impiegare ... ambiti da padroneggiare ...

- Insegnante deve saper programmare quello che intende realizzare.
- Insegnante deve saper far fare quanto ha programmato.
- Gli allievi fanno quanto progettato.

L'attenzione deve essere rivolta ai rapporti di coerenza e congruenza sia tra le fasi della programmazione che tra questa ultima e la realizzazione delle attività programmate.

La realizzazione delle procedure deve avvenire attraverso sequenze ben definite e pianificate :

- **Le unità didattiche**
- Insieme di azioni didattiche programmate e realizzate in un periodo di tempo limitato
  - Una o più lezioni ...
  - Un giorno ...
  - Una settimana ...
  - Un mese ...

L'unità didattica deve includere :

- Attività, contenuti, mezzi, metodologie e deve essere finalizzata al raggiungimento di un obiettivo preciso.
- Deve riproporre le procedure della programmazione didattica generale spostando l'accento dall'insegnamento all'apprendimento.

- Unità didattiche possono essere programmate per raggiungere obiettivi semplici ed essere quindi brevi (1 sola lezione), ma vi sono anche unità didattiche complesse che prevedono tempi più lunghi per raggiungere obiettivi rilevanti.
- Ogni unità didattica può essere finalizzata al raggiungimento di uno o più obiettivi.
- La scansione temporale deve avvenire secondo sequenze temporali ben definite che agevolano sia l'insegnante nella trasmissione dei contenuti sia l'allievo nelle fasi dell'apprendimento.
- La didattica deve essere correlata con la scelta del giusto metodo.

## Organizzazione attività

- Esercitare, dopo una prima fase dell'apprendimento, varie abilità all'interno della seduta.
- Alternare tra di loro l'esecuzione di più abilità nella stessa seduta.
- Richiamare gli elementi con costanza in un periodo di tempo lungo.
- Combinare l'esecuzione con variazioni delle singole attività.

## Variabilità

- Proporre sempre attività multilaterali soprattutto quando i ragazzi sono giovani.
- Proporre situazioni variate, anche all'interno dello stesso programma motorio, modificando richieste e condizioni esecutive.
- Richiedere simmetrizzazione ed eventualmente utilizzarla quando il gesto è svolto con buona efficienza.

## *Presentazione del compito*

- Fornire informazioni sintetiche, chiare, precise, limitate ai concetti essenziali.
- Definire punti chiave dell'azione che il bambino possa utilizzare per regolare il movimento.
- Collegare le informazioni alla pratica.
- Molto spesso, soprattutto con i piccoli, dire: Esegui ! Presentando una dimostrazione.
- Utilizzare dimostrazioni corrette che indicano come dovrebbe svolgersi l'azione.
- Nella dimostrazione fornire giuste prospettive di osservazione.
- Ridurre l'assistenza diretta o utilizzarla solo quando è strettamente necessario.

## Correzione dell'errore

- Fornire informazioni verbali e visive molto frequenti nella prima fase di apprendimento o comunque quando il compito non è stato compreso.
- Ridurre il feedback esterno con il progredire dell'apprendimento.
- Correggere gli errori uno alla volta partendo da i più rilevanti.
- Permettere subito l'esecuzione dopo la correzione.
- Evitare istruzioni in negativo, centrare l'attenzione su come si deve fare.

## Correzione dell'errore

- Fornire istruzioni positive descrivendo l'azione richiesta.
- Utilizzare frasi brevi e stimolanti per richiamare azioni corrette.
- Impiegare frasi di incoraggiamento per innalzare le motivazioni, aumentare l'interesse e rinforzare l'azione.
- Coinvolgere con domande per analizzare e discutere la prestazione personale.
- Coinvolgere con domande per analizzare la prestazione di un compagno.

## Metodi didattici

- Nella scuola elementare è opportuno creare ambiente educativo che favorisce: iniziativa – autodecisione – responsabilità personale – lavoro di gruppo – aiuto reciproco.
- Lo stile di insegnamento deve tener conto di :
  - *Obiettivi*
  - *Contenuti*
  - *Età del bambino*

- I **metodi** sono gli strumenti attraverso i quali l'insegnante organizza e conduce le situazioni di apprendimento con l'intento di apportare modificazioni e cambiamenti nelle condotte e nei comportamenti degli allievi.

**Deduttivi**



*Si fondano sulla personalità dell'insegnante che trasmette informazioni agli allievi.*

**Induttivi**



*Si basano sulle capacità degli allievi di acquisire conoscenze in modo autonomo sotto la guida degli insegnanti.*



Stile Insegnamento	Orientamento Pedagogico	Metodo Didattico
Direttivo	Deduttivo	Prescrittivo Misto Assegnazione compiti
Non direttivo	Induttivo	Risoluzione problemi Scoperta guidata Libera esplorazione

- E' importante rilevare che non esiste uno stile di insegnamento ideale o una gerarchia tra metodi didattici .... a ciascun metodo corrispondono obiettivi ed effetti diversi.

**IMPORTANTE**

**Combinazione e interazione tra i due diversi stili di insegnamento.**

**METODI DEDUTTIVI**

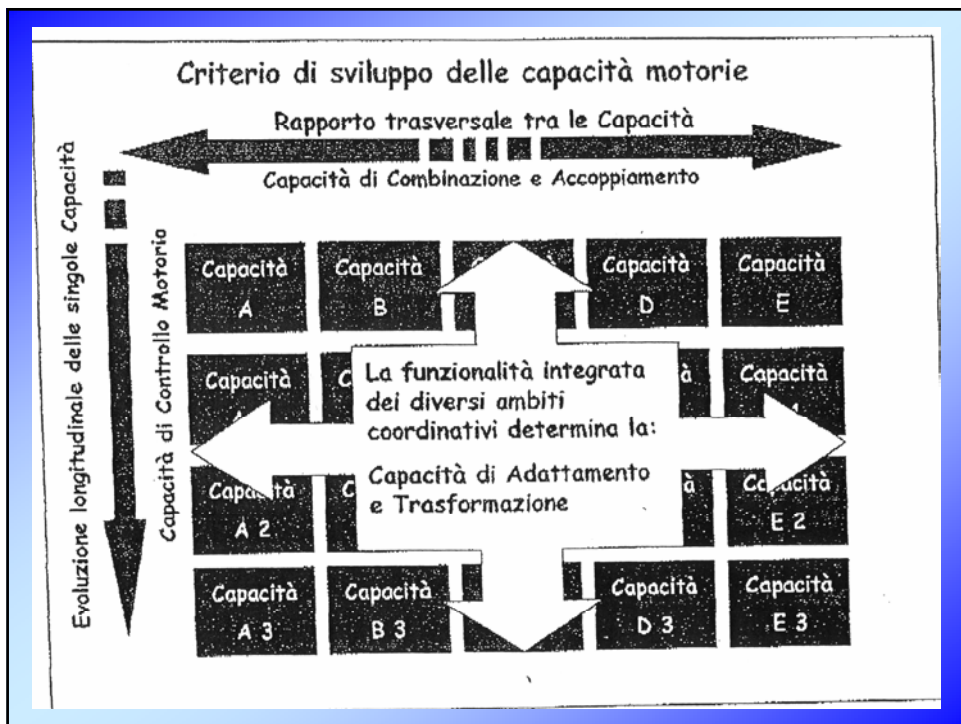
Fonte A. Pila Teleña (modif.)

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'		EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE	
METODO PRESCRITTIVO	INS.	L'insegnante determina tutto: Obiettivi, Metodo, Contenuti, Mezzi, Durata, Quantità, Organizzazione dell'attività	L'insegnante incarica e comunica gli esercizi, la loro durata, sequenza, predeterminando ogni fase dell'attività	L'insegnante determina i criteri di verifica e valutazione, osserva, corregge, loda le buone esecuzioni, seleziona e sancisce
	AL.	Gli alunni non partecipano in alcun modo a tale momento	Esegue l'attività indicata dopo aver osservato eventuali dimostrazioni. Semmai ripete. Selezione.	L'alunno partecipa passivamente, ascolta, accetta, ripete, non gli è consentito di autovalutarsi.
METODO MISTO	INS.	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo	Come per il metodo prescrittivo sebbene talune forme di Feed-Back didattico guidino l'insegnante nelle scelte successive.	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo
	AL.	Gi alunni non partecipano attivamente sebbene le loro capacità individuali determinino talvolta il tipo di attività.	Come per il metodo Prescrittivo. Le esecuzioni determinano talvolta variazioni nelle scelte dell'insegnante	Come per il metodo Prescrittivo-Direttivo
METODO ASSEGNAZIONE	INS.	Come per il metodo prescrittivo-direttivo l'insegnante però tiene conto delle diversità e delle differenze tra gli alunni	Se l'organizzazione delle attività può essere predeterminata, l'insegnante tiene conto della differenza tra alunni e dei margini di libertà di cui devono godere	La valutazione è più attenta e congruente, visto che riguarda anche momenti di libertà esecutiva all'interno di una organizzazione del lavoro che la prevede.
	AL.	Gi alunni partecipano se consultati. Individualmente e complessivamente le loro capacità determinano la scelta delle attività	Se l'organizzazione delle attività lo consente, la partecipazione degli alunni è molto attiva e condivisa sul piano sociale.	Esistono momenti di partecipazione legati agli spazi di libertà concessi dall'insegnante

**METODI INDUTTIVI**

Fonte A. Pila Teleña (modif.)

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA'		EFFETTUAZIONE DELL'ATTIVITA'	VERIFICA E VALUTAZIONE	
METODO RISOLUZIONE PROBLEMI	INS.	L'insegnante determina gli obiettivi educativi e didattici - Le attività e la sequenza delle stesse - Non determina la quantità, la qualità, l'organizzazione delle attività	L'insegnante presenta il problema - Sollecita la ricerca delle soluzioni attraverso opportune domande. Non fornisce modelli esecutivi non interrompe le attività	La verifica è predominante sulla valutazione - L'osservazione è ampia e apprezza tutte le risposte. Incoraggia e interagisce con gli alunni
	AL.	Gli alunni non partecipano alla determinazione degli obiettivi ma vi possono apportare modifiche attraverso l'espletamento delle attività. Determinano l'organizzazione.	Gli alunni recepiscono il problema posto e ricercano le risposte a livello cognitivo e motorio. L'interazione verbale li aiuta a interiorizzare le esperienze.	Gli alunni partecipano attivamente, autovalutandosi e sentendosi coinvolti emotivamente nell'attività.
METODO SCOPERTA GUIDATA	INS.	Come per il metodo della risoluzione di problemi. Determina inoltre taluni ambiti esecutivi entro i quali dovranno interagire gli alunni.	L'insegnante presenta la situazione stimolo prescelta. Semplifica o modifica la medesima per rendere possibile la scoperta delle diverse esecuzioni. Induce all'autocorrezione.	Come per il metodo della risoluzione ai problemi la verifica e la valutazione sono parte integrante del processo metodologico.
	AL.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi. Non determinano l'organizzazione ma si lasciano guidare alla scoperta delle attività.	Gli alunni partecipano attivamente, lasciandosi guidare. Le loro risposte sono determinate nell'indirizzare le scelte successive dell'insegnante.	Come per il metodo della risoluzione dei problemi gli alunni partecipano attivamente autovalutandosi nel corso delle attività.
METODO LIBERA ESPLORAZIONE	INS.	L'insegnante determina solo gli obiettivi educativi semmai segnala centri d'interesse da affrontare. Il resto è determinato dall'attività.	L'insegnante segue le attività che gli alunni effettuano, suggerendo momenti di riflessione e di attenzione su determinati aspetti che essi stessi hanno ritenuto significativi, utilizzandoli.	La valutazione è prevalentemente di tipo descrittivo e complessivo. Difficilmente riesce a ripetere situazioni valutative coerenti nel tempo.
	AL.	In relazione alle motivazioni suscitate determinano gli obiettivi didattici, i contenuti e i mezzi delle attività.	Gli alunni eseguono le attività secondo proprie motivazioni, regolando la loro quantità e qualità.	Si autovalutano magari seguendo elementi di giudizio suggeriti dall'insegnante.



## Proposta di attività e loro contenuti

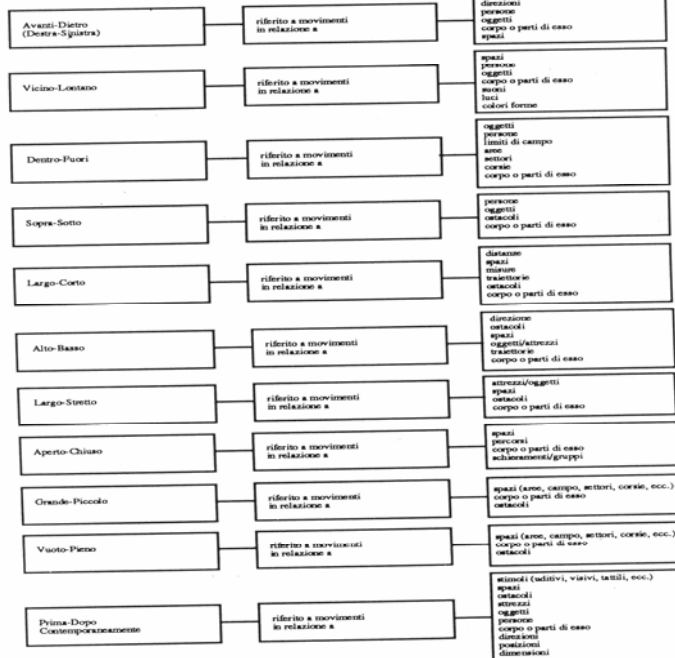
- 1 Classe**      —————>      Attività ludiche non strutturate
- 2 - 3 Classe**      —————>      Attività ludiche semi strutturate
- 4 - 5 Classe**      —————>      Attività ludiche strutturate



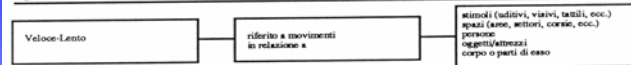
**Attenzione:** La scelta dei contenuti deve essere coerente e congruente con la scelta degli obiettivi e con la successiva programmazione.

Varianti per lo sviluppo degli schemi motori di base e delle capacità motorie

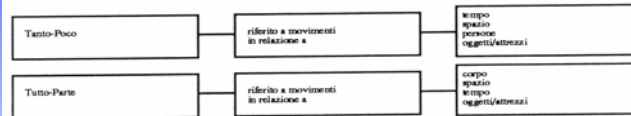
VARIANTI DI TIPO SPAZIALE



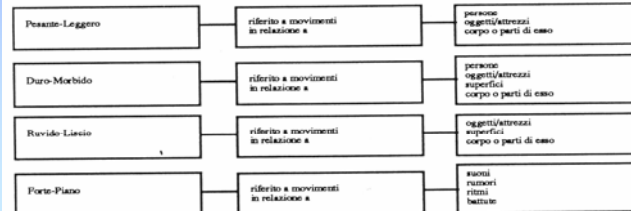
segue Varianti



VARIANTI DI TIPO TEMPORALE



VARIANTI DI TIPO QUALITATIVO



VARIANTI DI TIPO TATTICO



<p><b>Giochi e attività</b></p>	<p>Individuali Collettivi Di gruppo Di squadra Sportivi</p>	<p>Con attrezzi Senza attrezzi Di regole Tradizionali popolari Di territorio Di punteggio Espressivi</p>
<p><b>Percorsi</b></p>	<p>Singoli Multipli Paralleli Differenziati A staffetta A gara (penalità) Individuali Squadra</p>	<p>Con attrezzi Senza attrezzi Schemi semplici Schemi complessi Con ripetizione Senza ripetizione Fissi / Variabili</p>

<p><b>Circuiti</b></p>	<p>Singoli Differenziati Multipli Individuali A staffetta A gara</p>	<p>Come per i percorsi è importante curare organizzazione e numero di stazioni in funzione degli obiettivi</p>
<p><b>Prove Multiple</b></p>	<p>Secondo le varie tecniche delle singole discipline sportive</p>	<p>In situazioni :</p> <p>Ideali Precarie Non usuali</p>

Aspetti dello sviluppo dell'apprendimento motorio	Prima fase d'apprendimento (coordinazione grezza)	Seconda fase d'apprendim. (coordinazione fine)	Terza fase d'apprendimento (disponibilità variabile)
Condizioni esecutive dei movimenti e delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Solo in condizioni facili d'esecuzione e facilitanti l'apprendimento.</li> <li>- Rendimento non rilevante</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In condizioni favorevoli e normali d'esecuzione e di apprendimento: il rendimento aumenta facilmente.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In condizioni modificate e difficili d'esecuzione e di apprendimento.</li> <li>- Buon rendimento anche in situazioni variate.</li> </ul>
Qualità delle esecuzioni dei movimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- È possibile riconoscere la struttura basilica dei movimenti.</li> <li>- Scarse manifestazioni di esattezza, fluidità e costanza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Caratteristiche motorie chiaramente manifeste.</li> <li>- Buona precisione e costanza dei movimenti in condizioni favorevoli.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consistente dominio delle abilità anche in condizioni di variabilità.</li> <li>- Caratteristiche dei movimenti ben sviluppate.</li> </ul>
Senso percezioni (informazioni) e loro livelli	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confuse e appena coscienti.</li> <li>- Scarse quelle cinestetiche, prevalgono quelle visive.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Concrete e dettagliate per la maggior parte, esprimibili anche verbalmente.</li> <li>- Grande partecipazione cinestetica.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- di considerevole precisione sia quelle estero che proprie.</li> <li>- significativa relazione con la verbalizzazione.</li> </ul>
Immagine dei movimenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confuse, imprecise e determinate visivamente.</li> <li>- Predominano gli elementi spaziali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dettagliate e cineticamente definite.</li> <li>- Aspetti dinamici e temporali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricca di anticipazione, di creatività, di variabilità.</li> </ul>
Regolazione dei movimenti (feedback)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predominano i circuiti di retroalimentazione esterni.</li> <li>- suscettibile di continue interruzioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolazione basata su feedback dettagliati anche da circuiti interni.</li> <li>- Possono costituire elementi di disturbo, perturbazioni inusuali e di grandezza significativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adattamento e disponibilità anticipata nelle diverse situazioni.</li> <li>- Stabilità nei risultati.</li> </ul>

(Fonte: Grosser e Neumeir, 1987, Op. Cit.)

## Valutazione

- Momento fondamentale nel processo di insegnamento apprendimento.

### Fornisce

Grado apprendimento abilità  
 livello capacità condizionali  
 comportamento nelle relazioni  
 motivazioni ad apprendere.

Monitoraggio sul  
 tipo di intervento  
 dell'insegnamento.

## L'analisi della esecuzione di una azione motoria

- Pone l'accento sul livello di apprendimento
- Evidenzia il contesto educativo – metodo utilizzato – efficacia della comunicazione

## **Perché è importante usare un adeguato sistema di valutazione ?**

- Esigenza per l'insegnante di avere continuo feedback.
- Rispetto degli aspetti che regolano i principi del carico in relazione alle necessità biologiche.
- Conoscenza delle componenti alla base della prestazione motoria.

VALUTAZIONE INIZIALE

VALUTAZIONE FORMATIVA

VALUTAZIONE SOMMATIVA

TESTS MOTORI

## Valutazione iniziale

- Possiede carattere diagnostico, permette di individuare il livello di partenza, rilevare il grado di sviluppo motorio coordinativo e condizionale per poter formulare adeguati obiettivi di intervento.
- Esplorazione orizzontale di tutti gli schemi e le capacità.
- Esplorazione verticale per esaminare in maniera dettagliata ogni singola capacità.
- Esplorazione trasversale per esaminare l'integrazione e il consolidamento tra le varie capacità.



## Valutazione formativa

- Interviene in generale al termine di ogni unità didattica o fase di apprendimento e informa insegnante e allievo sul grado di abilità raggiunto, dà la possibilità all'allievo di modificare le strategie che gli permettano progresso nell'apprendimento.
- La valutazione diventa più incisiva se deriva dall'analisi del processo di insegnamento che lo ha generato.

## Finalità della valutazione formativa

- Conoscere gli apprendimenti
- Determinare le differenze per valutare disomogeneità e organizzare sottogruppi
- Predisporre interventi individualizzati
- Motivare gli allievi all'apprendimento
- Confrontare gli apprendimenti in diversi periodi
- Confrontare il programma e l'ottenuto

## Valutazione sommativa

- Ha carattere attestativo, consente di verificare i progressi ottenuti in un ciclo di attività e soprattutto il grado con cui sono stati ottenuti gli obiettivi programmati.

## Test motori

- Procedimenti utili per indagine e controllo.  
“procedure standardizzate dove si acquisiscono attraverso compiti motorio sportivi dati obiettivi per la diagnosi e la metodologia” (Harre).
- I test devono rispondere ai principi fondamentali:
  - obiettività
  - attendibilità
  - validità

Sono validi per le capacità condizionali e meno validi per quelle coordinative in quanto non esistono indicatori validi.

## Osservazione sistematica

- Registrare informazioni interpretando in maniera attiva ed attenta la realtà.
  - Avviene attraverso schede o griglie di osservazione su cui registrare: comportamenti, modalità e caratteristiche esecutive delle varie abilità.
  - Documenta l'andamento temporale dei vari parametri di riferimento utili per la formulazione di un giudizio analitico
- Per una buona osservazione sistematica è necessario :
    - definire le finalità
    - definire campo di osservazione
    - evitare ricorso alla memoria
- Attenzione a non farsi condizionare da:
- Azioni evidenti che condizionano altre componenti
  - Aspettative non conformi alla realtà che condizionano poi in negativo o positivo tutti gli altri giudizi

## 2° WORKSHOP

- Proposta di attività motoria attraverso l'uso di tutti i metodi didattici.

• **Grazie per l'attenzione**